

Di ripensamenti, remix e ricomposizioni

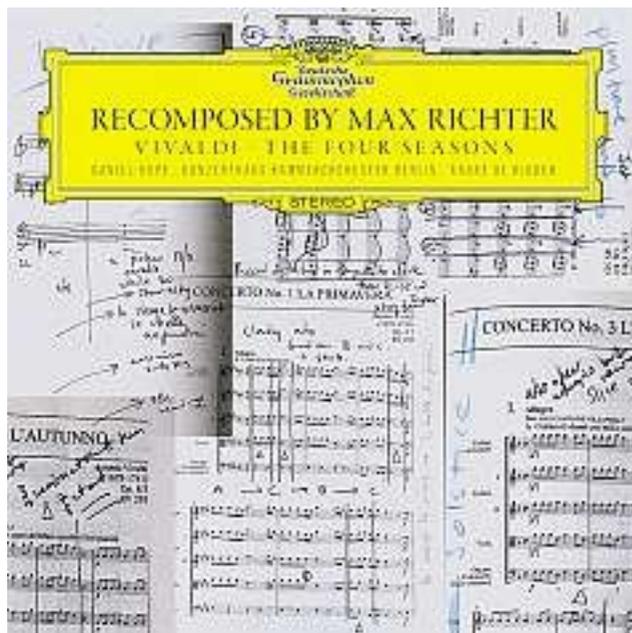
Musica Antonio Vivaldi e Fausto Romitelli al centro di nuovissime operazioni discografiche

Zeno Gabaglio

Antonio Vivaldi

Abbatte il Colosseo, ripulirne ogni singolo pezzo, rimontare tutto secondo nuovi criteri e vedere l'effetto che fa. Dev'essere questo che è passato per la testa a Max Richter, compositore inglese di origine tedesca assai noto per le colonne sonore di film come *Valzer con Bashir* o *Shutter Island*, una volta ricevuta da Deutsche Grammophon la proposta indecente: entrare nella ristretta schiera dei recomposer e, in qualche modo, rinnovarla. Sin qui la geniale serie *Recomposed by* dell'etichetta tedesca aveva infatti coinvolto esclusivamente produttori (o deejay) di musica elettronica, che una volta chinatisi sullo sterminato catalogo DG ne prelevavano mirati campioni per ricostruire un discorso musicale tutto nuovo, tecnologizzato ed estremamente contemporaneo. Un remix di dischi esistenti, quindi, più che non una ricomposizione vera e propria.

Rivolgendosi però a un musicista-compositore come Richter l'occasione è stata ghiotta per ristabilire la pertinenza terminologica: decostruire e ricomporre un grande classico della musica di sempre. E in mano all'autore tedesco sono capitate le *Quattro Stagioni* di Vivaldi, un valido ensemble di archi e un solista di punta dell'etichetta qual è Daniel Hope.



Il nuovo Vivaldi, uscito nella serie *Recomposed by*.

Il dato saliente al primo ascolto, abituati alla modernità timbrica delle altre uscite *Recomposed by*, è la somiglianza a tratti smaccata rispetto all'originale vivaldiano. Da un lato perché il linguaggio di Max Richter si è focalizzato ormai da anni sulla scrittura per archi e il sound complessivo raramente si allontana da questa acusticità diffusa, dall'altro perché dall'opera di ricomposizione emergono spesso sezioni pedissequamente identiche all'originale. Come se del Colosseo avessimo conservato intere arcate con tanto di capitelli, e come

ad ammettere l'insuperabile perfezione delle *Quattro Stagioni* prese in sé. Poi, per fortuna, improvvisamente emergono sezioni di masse accordali dissonanti e suoni elettronici striscianti che rimettono il campanile al centro di questo villaggio diacronico. Dando ragion d'essere al presente, al passato e al loro fertile incontro.

Fausto Romitelli

Assai più vicino nel tempo hanno guardato i responsabili dell'Associazione Culturale Sincronie e di altre

musiche.it poco più di un anno fa, indicando un concorso di remix assai particolare. L'intento dichiarato era quello di stimolare da un lato «un nuovo pensiero nella composizione di musica scritta offrendole un contatto con tecnologie e pratiche della cultura musicale diffusa, dall'altro di avvicinare i produttori di musica elettronica di area extra-classica ai materiali sonori della musica contemporanea». Detto fatto, la figura centrale per condurre in porto la prima edizione di un simile ambizioso progetto è stata – quasi inevitabilmente – quella di Fausto Romitelli. Compositore italiano scomparso prematuramente otto anni fa, Romitelli è diventato una figura di culto nell'intendere le musiche nuove e colte a cavallo di millennio, in quanto la sua stessa opera aveva fornito più di uno spunto per tentare di valicare gli insidiosi steccati dei generi. Romitelli aveva guardato al rock e all'elettronica, il concorso «Romitelli remix» ha invece invitato il rock e l'elettronica a guardare verso Fausto Romitelli. Da poco è uscito il disco con i quattro remix premiati più il brano originale *Nell'alto dei giorni immobili* che agli stessi remix ha fornito la sostanza: un risultato sorprendente nella varietà e nella qualità, con tracce di industrial, drone music e tanta sperimentazione elettronica. Un unico possibile rammarico: malgrado le raccomandazioni



Fausto Romitelli.

dance-repellenti contenute nel bando sarebbe stato interessante sentire Romitelli ancora un po' più vicino ai linguaggi popolari.

Discografia

Recomposed by Max Richter. Vivaldi, The Four Seasons. Deutsche Grammophon. Fausto Romitelli. *Nell'alto dei giorni immobili.* altremusiche.it 2012